



# Banco Desio

## RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI “CORPORATE GOVERNANCE”

(Edizione aprile 2007)

**BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

Sede sociale in Desio – Via Rovagnati, 1  
Capitale Sociale Euro 67.705.040/00 = i.v.

R.I. e C.F. 01181770155

Capogruppo del GRUPPO BANCO DESIO  
Iscritta all'Albo dei Gruppo Bancari

**RELAZIONE ANNUALE  
SUL SISTEMA DI "CORPORATE GOVERNANCE"  
DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA**

**INDICE:**

PREMESSE.....	pag.	2
1 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – COMPOSIZIONE – RUOLO – CRITERI DI NOMINA.....	pag.	3
2 - ORGANI DELEGATI - SISTEMA DELLE DELEGHE OPERATIVE .....	pag.	6
3 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	pag.	7
4 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	pag.	8
5 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI – COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO - COMITATO 231.....	pag.	9
6 - INFORMAZIONE SOCIETARIA .....	pag.	10
7 - ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI.....	pag.	11
8 - COLLEGIO SINDACALE.....	pag.	11
9 - AZIONI DI RISPARMIO - RAPPRESENTANTE COMUNE.....	pag.	12
TABELLE ALLEGATE		
TAB. 1A - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI		
TAB. 1B - CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI		
TAB. 2 - COLLEGIO SINDACALE		
TAB. 3 - RIEPILOGO ALTRE PREVISIONI DEL CODICE		

**PREMESSE**

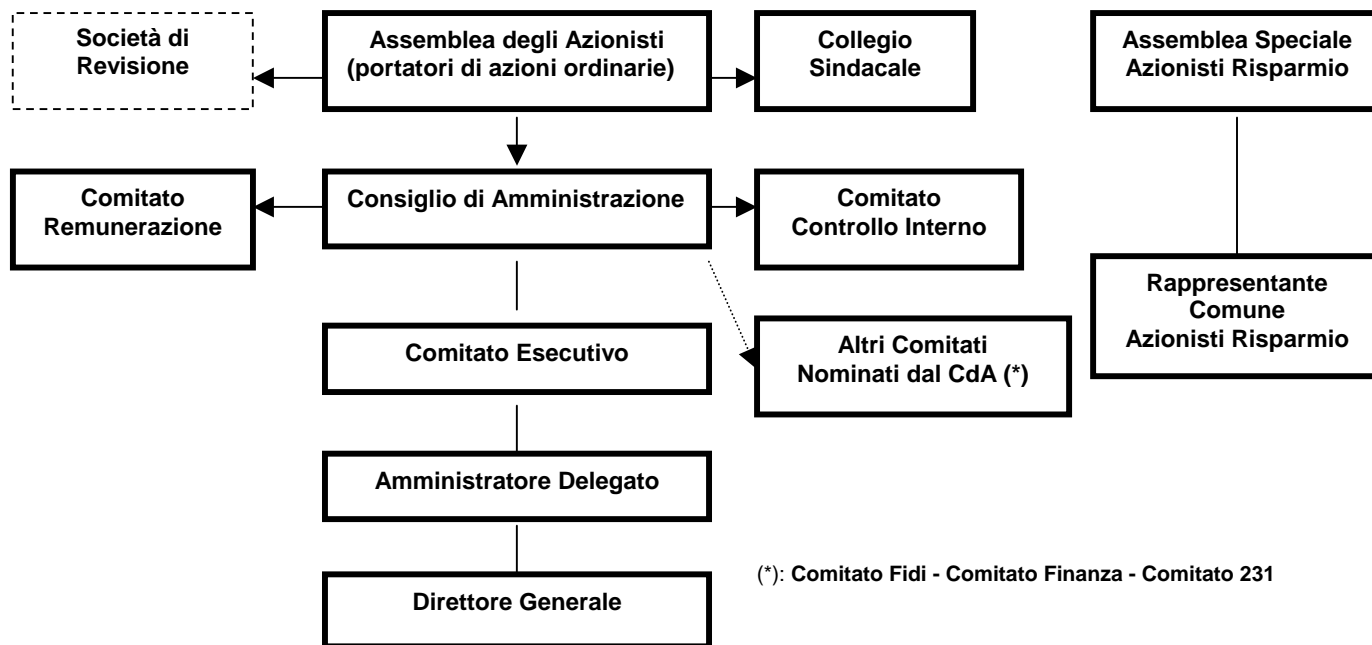
Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato, nella seduta del 22 febbraio 2007, l'adozione generalizzata delle Raccomandazioni del Nuovo Codice di Autodisciplina del 2006, fatti salvi solo alcuni criteri e principi che si è ritenuto necessario od opportuno recepire in modo non integrale e/o con efficacia differita. Si tratta in particolare delle disposizioni connesse alla nomina ed ai requisiti degli Amministratori e dei Sindaci, nonché alla composizione del C.d.A. e dei Comitati interni allo stesso; per tali aspetti il Nuovo Codice verrà applicato a decorrere dal prossimo rinnovo delle cariche sociali, ossia con l'Assemblea di bilancio che si terrà nell'aprile 2008. Tale soluzione consentirà, tra l'altro, di coordinare le regole di autodisciplina con le nuove norme primarie e secondarie in materia di nomina e requisiti degli Organi Sociali, che saranno peraltro oggetto di modifiche statutarie da sottoporre all'assemblea straordinaria programmata nel giugno 2007. Dopodiché le disposizioni recepite del Nuovo Codice saranno formalizzate anche nella normativa interna del Banco. Peraltro, sono in corso approfondimenti al fine di valutare l'eventuale adozione di sistemi alternativi di Amministrazione e Controllo tra quelli previsti dal codice civile, anche alla luce di recenti scelte maturate da primari Gruppi Bancari Italiani.

In conformità alle indicazioni fornite da Borsa Italiana e Assonime, la presente Relazione è redatta facendo riferimento al Codice del 2002, fornendo adeguate informazioni su quanto attuato o programmato ai fini dell'adeguamento al Nuovo Codice.

Nel corso dell'esercizio 2006 sono intervenute le seguenti principali variazioni nel governo societario:

- aggiornamento a livello statutario e regolamentare delle competenze attribuite agli organi esecutivi;
- modifica del criterio di remunerazione degli amministratori non esecutivi, con abrogazione della clausola statutaria che assegnava al C.d.A. una quota dell'utile di esercizio (10% post assegnazione riserve legale e statutaria);
- modifica nella composizione del C.d.A. a causa delle dimissioni rassegnate dal Dr. Vincenzo Sozzani, dalla carica di Amministratore (indipendente) in data 20 dicembre 2006, per motivi di salute. Conseguentemente, il C.d.A. del 25 gennaio 2007 ha cooptato, sempre come Consigliere indipendente, il Prof. Francesco Maria Cesarini.

La struttura dei principali Organi Societari permane la seguente:



La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo statuto fa espresso rinvio o riferimento.

La ripartizione delle funzioni tra Consiglio di Amministrazione, Comitati istituiti al proprio interno ed Organi/Soggetti Delegati è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge e di statuto, dal Regolamento Interno in materia di Organi Aziendali e di Gruppo (in breve il "Regolamento Interno"), secondo criteri che verranno in seguito dettagliati.

Il capitale sociale del Banco è composto da n. 130.202.000 azioni (da nominali Euro 0,52 l'una) delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili (emesse secondo la disciplina degli artt. 145-147 del T.U.F., recepita dallo statuto per quanto prescritto).

A tutto marzo 2007, gli azionisti detentori di partecipazioni superiori al 2% del capitale ordinario risultano, sulla base delle rilevazioni a Libro Soci e delle comunicazioni pervenute, i seguenti:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a. 50,19%
- Avocetta S.p.A. 8,5%
- Lado Pia (di cui 5,86% tramite Vega Finanziaria S.p.A.) 7,4%
- Gavazzi Gerolamo (di cui 2,24% tramite Averla S.p.A.) 2,5%
- [Fidelity International Limited](#) 2,01%

Si ricorda che la normativa speciale bancaria prevede che l'acquisizione di partecipazioni in misura superiore al 5% del capitale sociale ordinario di una banca, sia subordinato al possesso di determinati requisiti di onorabilità, attualmente fissati dal D.M. 18 marzo 1998 n. 144, nonché all'autorizzazione della Banca d'Italia.

Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. è il soggetto che esercita il controllo sul Banco Desio secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile, art. 23 D.Lgs. n. 385/1993 - T.U.B., art. 93 D.Lgs. n. 58/1998 - T.U.F.); essa non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco Desio, né ai sensi degli artt. 60 e 61 del T.U.B., né in base alle disposizioni del Titolo V, Capo IX, del codice civile.

E' lo stesso Banco Desio ad assolvere il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, nonché ad esercitare l'attività di direzione e coordinamento su tutte le sue controllate, comprese quelle escluse dal perimetro del Gruppo Bancario (imprese di assicurazione).

Per quanto concerne le azioni di risparmio (che di norma sono al portatore), sulla base delle rilevazioni a Libro Soci e delle informazioni a disposizione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti risultano, a tutto marzo 2007, i seguenti:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a. 39,35%
- Avocetta S.p.A. 9,07%
- Lado Pia (indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A.) 5,19%
- Gavazzi Gerolamo (indirettamente tramite Averla S.p.A.) 2,35%

Tra le fonti normative del Banco in materia di *Corporate Governance*, oltre a quelle sopra citate, vanno ricordate il Regolamento Assembleare e la Procedura Interna in materia di Informazione Societaria (in breve, "la Procedura Interna"), contenente, tra l'altro, le disposizioni per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché per le comunicazioni delle operazioni di "*Internal Dealing*".

Le forme e le modalità di recepimento delle raccomandazioni del Codice adottate dal Banco vengono in seguito descritte; nell'esposizione dell'informativa si è tenuto conto, per quanto possibile e compatibile, delle linee guida raccomandate da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime, fatto salvo quanto premesso con riferimento all'adozione del Nuovo Codice.

La presente relazione è pubblicata nei modi e termini prescritti ed in particolare:

- deposito presso la sede sociale e pubblicazione sul sito *internet* del Banco (all'indirizzo [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it) - spazio *investor relations/corporate governance*) nei 15 giorni antecedenti l'Assemblea di bilancio, in occasione della quale sarà consegnata a tutti gli intervenuti;
- deposito presso Consob e Borsa Italiana (mediante trasmissione col circuito telematico "NIS").

## **1 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COMPOSIZIONE – RUOLO – CRITERI DI NOMINA**

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2005 ed in scadenza di mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007, è composto da 9 amministratori.

Il Consigliere Dr. Vincenzo Sozzani, qualificato come indipendente e che era altresì membro del Comitato Esecutivo (fino ad aprile 2006) e del Comitato Remunerazione, ha rassegnato le dimissioni in data 20 dicembre 2006 per motivi personali.

In data 25 gennaio u.s. il Consiglio ha cooptato alla carica di Consigliere il Prof. Francesco Maria Cesarini, ordinario di Economia delle Aziende di Credito presso la facoltà di Scienze Bancarie dell'Università Cattolica di Milano, qualificato parimenti come indipendente.

Il Prof. Cesarini rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea convocata per il 27 aprile 2007, in occasione della quale, ne verrà proposta la rinomina sino alla scadenza del C.d.A. in carica.

Nelle allegate Tabelle 1A e 1B vengono riportati, tra l'altro, l'indicazione nominativa dei Consiglieri, l'esito delle valutazioni sui requisiti di indipendenza e le cariche ricoperte nel Banco, nelle Società Controllate, Partecipate ed in altre Società Quotate, Banche, Imprese di Assicurazione e Società Finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 107 T.U.B., secondo le informazioni fornite dagli interessati.

In base alla normativa speciale, gli amministratori delle banche devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità, attualmente stabiliti dal D.M. 18 marzo 1998, n. 161. In particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in:

- a) attività di amministrazione, controllo o direttive in imprese; o
- b) attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca;
- c) insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; o
- d) funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comporti la gestione di risorse economico-finanziarie.

Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie attinenti il settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni.

La verifica dei requisiti degli esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle norme di vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato e deliberato dal Consiglio per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'Amministratore interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli esponenti (esempio: certificati, attestazioni, *curricula vitae*, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.). Ovviamente, l'eventuale venire meno di requisiti di onorabilità comporta la decadenza dalla carica.

Dei 9 Amministratori in carica, 4 sono qualificati come indipendenti, secondo le vigenti disposizioni del Regolamento Interno, che prevedono che la valutazione dell'indipendenza sia deliberata dal Consiglio, esaminando le singole posizioni dei consiglieri sulla base dell'informativa e/o di idonea documentazione a disposizione o resa dall'interessato, che si astiene dalla votazione.

Gli accertamenti sono previsti dopo la nomina, in occasione dell'approvazione della presente Relazione e ogni volta che il Consiglio lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendenza o di dipendenza di uno o più consiglieri.

\* \* \*

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di prassi con cadenza mensile; [nel corso del 2006 si sono tenute in totale n. 14 sedute \(di cui n. 12 programmate ad inizio anno\), per il 2007 ne sono state programmate 11.](#) Le date di quelle relative all'approvazione dei rendiconti periodici (progetto di bilancio, relazione semestrale, relazioni trimestrali) sono state rese pubbliche nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari.

Secondo quanto stabilito nella Procedura Interna, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci, di norma, almeno due ore prima dell'orario di inizio fissato per la seduta.

In particolare, la documentazione concernente argomenti di maggior rilevanza (quali, ad esempio, l'approvazione dei rendiconti periodici, le proposte concernenti le eventuali operazioni straordinarie ed in genere le operazioni soggette al vaglio dell'Autorità di Vigilanza), viene trasmessa, di norma, 5 giorni prima della riunione, unitamente all'avviso di convocazione.

I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliari sono stabiliti dalla Procedura Interna, per gli Amministratori, i Sindaci e per tutti i dipendenti del Banco che ne entrino in possesso.

Il C.d.A. è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalla legge; oltre alle funzioni non delegabili, sono riservate per statuto all'esclusiva competenza del Consiglio, anche secondo quanto disposto dalle norme di Vigilanza, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del Gruppo;
- l'emanazione e la modifica dei regolamenti interni, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari e consiliari già assunte ed efficaci;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di beni immobili diversi da quelli concessi in locazione finanziaria nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'acquisizione e cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il CdA ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate

quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;

- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento del Gruppo Bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali e di Dirigenti e la determinazione dei poteri attribuiti agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive e/o di coordinamento.

Inoltre, per statuto, è stata attribuita al Consiglio di Amministrazione anche la competenza, non delegabile ma che può essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- gli adeguamenti dello statuto a norme imperative di legge;
- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra C.d.A. e Organi dallo stesso delegati risponde principalmente a criteri di limiti di importo (v. par. 2).

Al Presidente, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi e all'Amministratore Delegato è attribuita dallo statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio.

Ai sensi di statuto, come integrato dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2006, il Presidente può assumere per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (purché non riservate alla esclusiva competenza di detti organi), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di procedura che, ad oggi, non si è reso necessario utilizzare.

\* \* \*

Sinora, non si era ritenuto necessario formalizzare procedure per la nomina delle cariche consiliari, né istituire un "Comitato per le proposte di nomina", tenuto conto anche degli specifici vincoli connessi ai requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti bancari previsti dalla normativa di settore. In occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2005, la lista di candidati amministratori è stata preventivamente depositata unitamente ai *curricula vitae* e con l'indicazione della loro idoneità a qualificarsi come indipendenti.

\* \* \* \* \*

Per quanto attiene le azioni già attuate o programmate per l'attuazione del Nuovo Codice sul ruolo, la composizione e la nomina del C.d.A., sono state assunte le seguenti determinazioni:

Con efficacia immediata

- a) Identificazione delle società controllate aventi rilevanza strategica: tutte le attuali società controllate, eccetto Valorfin SA (che svolge attività fiduciaria, strettamente accessoria all'attività bancaria di Credito Privato Commerciale SA).
- b) Individuazione delle operazioni compiute da società controllate da sottoporre al preventivo esame e/o approvazione del C.d.A. del Banco: operazioni di carattere straordinario (fusioni, scissioni, operazioni sul capitale, su partecipazioni e/o rami di azienda).
- c) Valutazione annuale della dimensione, funzionamento e composizione del C.d.A. e dei Comitati: la prima valutazione, operata nel contesto dell'approvazione della presente Relazione, ha dato luogo ad un parere positivo, con particolare riferimento ai profili di professionalità, al numero di Consiglieri indipendenti, alla regolarità delle riunioni tenutesi e all'articolazione degli argomenti trattati.
- d) Recepimento delle Procedure applicative del divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c., ancorché nessun consigliere ad oggi ricada nella fattispecie considerata.
- e) Nuovi criteri applicativi per l'individuazione degli Amministratori Esecutivi: nell'attuale configurazione degli organi di vertice del Banco e delle controllate, solo l'Amministratore Delegato può essere considerato Amministratore Esecutivo.

Con efficacia differita (correlata al prossimo rinnovo delle cariche sociali nell'aprile 2008).

- f) Definizione dei criteri generali sul numero massimo di cariche compatibile con gli incarichi degli Amministratori;
- g) Nuove disposizioni sui requisiti di indipendenza: il recepimento dei nuovi parametri di indipendenza sarà perfezionato con le modifiche statutarie di adeguamento alla legge sul risparmio. Il C.d.A. ha

espresso l'orientamento di massima all'applicazione di due gradi di indipendenza: l'uno secondo i requisiti stabiliti dal nuovo art. 147-ter del TUF (da inserire nello statuto e sanzionabile con la decadenza); l'altro secondo i criteri più flessibili stabiliti dal Nuovo Codice, ma che non saranno recepiti nello statuto. Con riferimento ai criteri del Nuovo Codice, il C.d.A. ha già deliberato di soprassedere all'ipotesi secondo cui non sarebbe indipendente colui che sia stato Amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni. La scelta è motivata dalla considerazione che la durata anche lunga della esperienza maturata da un amministratore, che abbia sempre operato in posizione di indipendenza, possa essere motivo di rafforzamento di tale requisito (laddove non intervengano altri fattori di segno contrario).

- h) Comitato per le nomine (sinora non istituito): si prevede di attribuire all'attuale Comitato Remunerazione anche funzioni proprie del Comitato Nomine; sarà istituito quindi un unico "Comitato Nomine e Remunerazione" che supporterà il C.d.A., ad esempio, anche nelle eventuali delibere di cooptazione di amministratori del Banco e nella designazione degli esponenti delle controllate e partecipate, esprimendosi anche in merito alle rispettive remunerazioni. Per quanto concerne la composizione del Comitato, è parimenti recepita con efficacia differita la raccomandazione che, ferma restando la presenza di Amministratori non esecutivi, preveda che la maggioranza siano indipendenti.

## **2 - ORGANI DELEGATI - SISTEMA DELLE DELEGHE OPERATIVE**

Date le peculiari caratteristiche dell'attività bancaria, riveste particolare importanza il sistema delle deleghe, previsto dallo Statuto e dettagliato nel Regolamento Interno.

Tale sistema è stato impostato dal Banco secondo criteri coerenti con il principio, stabilito dallo stesso Codice, della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali e della periodica rendicontazione al Consiglio stesso da parte degli Organi Delegati.

Si tratta ovviamente di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Quadri Direttivi.

Il sistema delle deleghe operative attribuite ai principali organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato, Direttore Generale) è articolato, in sintesi, come segue. Ogni Organo, oltre a proprie attribuzioni generali, ha poteri operativi in materie attinenti la gestione corrente, materie che possono essere, in estrema sintesi, così raggruppate:

- a) erogazione del credito;
- b) recupero crediti (contenzioso-legale);
- c) spese correnti;
- d) operazioni su beni immobili e mobili;
- e) oneri straordinari.

Il Consiglio, delle cui attribuzioni generali si è detto in precedenza, dispone ovviamente di poteri illimitati sulle suddette materie.

Al Comitato Esecutivo (nominato annualmente ed ora composto da **4 consiglieri**, tra cui figurano per statuto il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato) sono attribuiti poteri di gestione operativa, non riservati all'esclusiva competenza del C.d.A. nell'ambito delle proprie autonomie; tali facoltà sono attribuite entro determinati limiti di importo.

L'Amministratore Delegato prospetta agli Organi Amministrativi progetti, obiettivi e strategie per la crescita della banca e del Gruppo, coordina la gestione ordinaria e sovrintende la direzione, il coordinamento e il controllo del Gruppo, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio.

Nell'ambito della gestione operativa, all'Amministratore Delegato sono conferite deleghe entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo.

L'Amministratore Delegato, inoltre, è responsabile della funzionalità del sistema di controllo interno e sovrintende alle funzioni connesse all'informazione societaria interna, infragruppo ed esterna.

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato ed è preposto alla gestione del personale, all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal C.d.A. e dall'Amministratore Delegato. Nell'ambito della gestione operativa, il Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli dell'Amministratore Delegato.

Gli Organi e Soggetti delegati informano il Consiglio ed il Collegio Sindacale, di norma alla prima riunione utile di Consiglio, in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento gestionale della Banca e delle controllate.

Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

### **3 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, contenuta nell'art. 8 del Regolamento Interno, è stata recentemente integrata da una specifica "Procedura Interna per la gestione delle operazioni art. 136 TUB e con parti correlate nell'ambito del Gruppo" (in breve "Procedura Parti Correlate"), che si è resa necessaria a seguito dell'ampliamento del novero delle Parti Correlate, introdotto dapprima con lo IAS n. 24 ed in seguito con le integrazioni all'art. 136 del TUB (che disciplina le obbligazioni degli Esponenti bancari) apportate dalla Legge n. 262/2005 (c.d. "Legge sul Risparmio").

La Legge sul Risparmio e il Decreto Correttivo (D.Lgs. n. 303/2006) hanno integrato l'art. 136 TUB con l'introduzione del comma 2-bis, ampliandone l'ambito di applicazione alle obbligazioni intercorrenti tra la Banca (o la Società del Gruppo) e:

- 1) le Società controllate dagli Esponenti Aziendali;
- 2) le Società presso le quali gli Esponenti Aziendali ricoprono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché le società da queste controllate o loro controllanti.

La fattispecie sub 2) rappresenta l'innovazione più importante, poiché si riferisce ai casi delle c.d. "coincidenze di carica" (benché la norma abbia, peraltro, escluso dall'applicazione i rapporti tra società dello stesso Gruppo Bancario e quelli tra banche per operazioni sul mercato interbancario).

Per quanto attiene agli Esponenti, si configura quindi una sostanziale sovrapposizione dei campi di applicazione dell'art. 136 TUB e della normativa sulle Parti correlate, nella misura in cui entrambe le discipline sono finalizzate, di fatto, a prevenire gli effetti dei conflitti d'interessi sulla correttezza e trasparenza della gestione societaria.

Tuttavia, tenuto conto dello IAS 24, tutte le operazioni soggette all'art. 136 TUB costituiscono anche operazioni con Parti correlate, ma non viceversa.

Sulla base di queste premesse normative, l'art. 8 del Regolamento Interno disciplina i principi per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate, distinguendo tra:

- a) operazioni che rientrano nell'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 136 TUB;
- b) altre operazioni che rientrano esclusivamente nell'ambito dello IAS 24.

Le operazioni sub a) "Art. 136" devono essere deliberate sempre dal C.d.A., all'unanimità e col voto favorevole dei Sindaci. Resta salva la possibilità per il C.d.A. di adottare particolari "delibere quadro" che fissino limiti e condizioni nel cui ambito sia consentito agli Organi e Soggetti delegati di disporre operazioni anche nei confronti di Esponenti e Persone fisiche e giuridiche agli stessi collegate (come ad es. le delibere assunte a partire dal marzo 2006 in tema di condizioni economiche standardizzate applicabili ad amministratori e sindaci del Gruppo e soggetti ad essi collegati, per quanto attiene a conti correnti, depositi titoli, servizi vari, polizze assicurative, ecc.).

Le altre operazioni sub b) "IAS 24" possono essere disposte in autonomia anche da Organi e Soggetti delegati, secondo soglie specifiche indicate per tipologia di operazione ed a condizione che in concreto non si presentino profili di inusualità e/o atipicità rispetto all'ordinaria attività, ovvero non si presentino situazioni personali di conflitto d'interessi in capo al Soggetto delegato che dispone l'operazione; tali circostanze devono essere valutate secondo criteri prudenziali, investendo il C.d.A. nei casi ragionevolmente dubbi; in ogni caso, possono essere disposte in autonomia operazioni ordinarie a condizioni standard.

Gli Esponenti che in un'operazione di competenza del C.d.A. abbiano un interesse personale (anche potenziale, indiretto e non necessariamente conflittuale) hanno, oltre agli obblighi informativi imposti in particolare agli amministratori dall'art. 2391 c.c. l'onere di valutare -pur essendone decaduto l'obbligo di legge- l'opportunità di astenersi dalla relativa votazione, anche allontanandosi dalla riunione.

La Procedura Parti Correlate disciplina in particolare le attività di: -raccolta delle informazioni e censimento dei soggetti; -gestione delle operazioni; -rilevazione delle operazioni; -controlli interni di linea, che le diverse strutture (Filiali e Uffici di Sede) sono chiamate a porre in essere nell'ambito del Gruppo, seppur con modalità differenziate secondo la tipologia di società (Capogruppo, banche controllate italiane, altre società finanziarie ed assicurative, italiane e estere); -controlli delle funzioni di Revisione Interna sul rispetto delle procedure adottate.

In particolare, per quanto concerne la fase di raccolta delle informazioni relative alle persone fisiche e giuridiche collegate agli esponenti, si evidenzia che a ciascun esponente è concessa la facoltà di comunicare detti nominativi in via preventiva oppure in via concomitante rispetto all'operatività eventualmente posta in essere da questi ultimi con società del gruppo.

Per le fasi di censimento delle parti correlate e di rilevazione/gestione delle operazioni la società si è dotata di apposite procedure informatiche.

La nuova Procedura Parti Correlate entrerà a regime nell'esercizio in corso, tuttavia le operazioni compiute nel 2006 sono state comunque approvate in conformità al Regolamento Interno vigente (per una descrizione delle stesse si rinvia all'informativa di Bilancio).



Il Consiglio di Amministrazione valuta di volta in volta le specifiche operazioni con Parti correlate per le quali ricorrano i presupposti per ricorrere all'assistenza di esperti indipendenti e/o per adempiere agli obblighi informativi di cui all'art. 71-bis del Regolamento Consob Emittenti (nel 2006 il Consiglio non ha ravvisato per alcuna operazione approvata, gli estremi per la pubblicazione di un documento informativo ai sensi del citato art. 71-bis del Regolamento Consob Emittenti).

\* \* \*

Quanto alle raccomandazioni del Nuovo Codice, il C.d.A. ha recepito il principio del parere preventivo del Comitato per il controllo interno sulle modalità di approvazione ed esecuzione delle operazioni con Parti correlate e, pertanto, sulle suddette procedure e su loro modifiche/integrazioni; per contro il C.d.A. ha ritenuto non opportuno il coinvolgimento del Comitato nell'approvazione delle singole operazioni, trattandosi di atti di gestione e non di organizzazione / controllo.

#### **4 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**

I criteri di massima seguiti dal Banco per la remunerazione dei vertici aziendali, anche a livello di gruppo, sono in linea con il principio della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, stabilito dal Codice.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, è rappresentata da una parte fissa ed una parte variabile; quest'ultima rapportata all'incremento dei risultati economici (c.d. "premio di produzione"). Sono previsti alcuni piani di *stock option* su azioni di società controllate, limitatamente ad iniziative di carattere strategico. Per la situazione residuale dei piani in essere al 31 dicembre 2006 si rimanda all'informativa di Bilancio.

Per quanto concerne il C.d.A., l'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2006 ha modificato lo statuto, sostituendo il precedente criterio dell'assegnazione di una prefissata quota dell'utile di esercizio risultante dal bilancio approvato (10% post assegnazione alle riserve legale e statutaria), con la clausola che assegna all'Assemblea Ordinaria la determinazione del compenso globale per gli amministratori diversi dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato; al C.d.A. compete la determinazione del compenso di questi ultimi, nonché il riparto tra gli altri consiglieri del compenso globale stabilito dall'Assemblea.

Il Consiglio del Banco ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, il cui funzionamento è disciplinato nel Regolamento Interno.

Come si ricava dall'allegata Tabella 1A, il numero dei membri del Comitato, tutti non esecutivi, è stato ridotto da quattro a tre a seguito delle dimissioni del Dr. Vincenzo Sozzani; l'Amministratore Delegato può partecipare alle sue sedute (salvo che per gli argomenti che lo riguardano), di norma vengono invitati a partecipare anche il Presidente del Collegio Sindacale ed il Vice Presidente del C.d.A.

Il Comitato Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio le proposte sulla remunerazione degli amministratori di propria competenza, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, di determinare i criteri per la remunerazione dell'Alta Direzione, anche a livello di gruppo, inclusa l'assegnazione di *stock option*.

Nel corso del 2006 il Comitato si è riunito in 8 occasioni, nel corso delle quali sono, tra gli altri, stati trattati i seguenti argomenti:

- revisione dei criteri statuari per l'assegnazione dei compensi agli amministratori nell'ambito del Gruppo;
- revisione dei criteri e/o delle misure di remunerazione fissa e variabile dei *managers* di talune controllate;
- revisione delle assegnazioni nell'ambito del piano di azionariato Banco Desio Veneto.
- piano di azionariato e remunerazione del *management* della nuova Compagnia Chiara Assicurazioni (Danni);
- liquidazione delle *stock option* Banco Desio Lazio giunte a scadenza;
- "premio di produzione" variabile per l'Alta Direzione del Banco per l'esercizio 2005.

\* \* \*

Per quanto concerne le determinazioni programmate in attuazione del Nuovo Codice, si richiamano le indicazioni del par. 1 sul Comitato Nomine e Remunerazione, di prossima istituzione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche per il Comitato Remunerazione, l'assegnazione di un autonomo budget di spesa annuo di Euro 50.000,00, a valere dall'esercizio in corso.

## **5 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO - COMITATO 231**

Le banche sono assoggettate ad una disciplina sul Sistema dei Controlli Interni dettata dalla normativa di vigilanza in materia bancaria e finanziaria (emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e, quanto all'attività inerente i servizi d'investimento, del TUF), alla quale il Banco si è uniformato. Tale sistema ha un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione e al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile dell'Area Revisione Interna (che, in quanto Dirigente, è stato nominato dal C.d.A.).

Detta Area, collocata in staff all'Amministratore Delegato e gerarchicamente indipendente dai responsabili di ciascuna area operativa, è a sua volta investita di funzioni specifiche ripartite al proprio interno per Uffici.

Il concetto di controllo interno sviluppato dalla normativa citata coinvolge quindi tutto l'organigramma del Banco nonché delle società controllate, articolandosi sostanzialmente come segue: 1) controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle unità operative/amministrativo contabili; 2) controlli sull'andamento dei rischi (di credito, di mercato, operativo) effettuati da apposite funzioni di monitoraggio; 3) attività di revisione interna ("*internal auditing*") volta ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, effettuata dalle apposite funzioni ispettive dell'Area Revisione Interna.

Le risultanze dei controlli confluiscono in un articolato sistema di *reporting* e flussi informativi che ha come destinatari gli organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob), gli Organi Amministrativi e Direttivi (C.d.A., Comitato Controllo Interno, Comitato 231, Amministratore Delegato, Direttore Generale) e gli Organi di Controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione) con le periodicità ed i contenuti previsti dalla regolamentazione di settore, dalla normativa interna e secondo le rispettive competenze.

In particolare, la reportistica al Consiglio di Amministrazione in merito alle risultanze della attività di "*risk management*" e "*internal auditing*", anche a livello di gruppo, è prevista con cadenza trimestrale.

Il Consiglio ha istituito un Comitato per il Controllo Interno, disciplinato dal Regolamento Interno, che, ad oggi, deve essere composto da n. 3 a 5 consiglieri "non esecutivi" ed in maggioranza indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente del Comitato.

Dalla Tabella 1A se ne ricava la composizione attuale; dei tre membri attuali nessuno è esecutivo e due sono indipendenti.

Alle sedute del Comitato partecipa di norma il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco dallo stesso designato, il Responsabile dell'Area Revisione Interna e possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge un ruolo di supervisione e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del sistema dei controlli interni del gruppo, con funzioni consultive, propositive e di assistenza al Consiglio.

Il Comitato riferisce al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con apposita relazione scritta redatta semestralmente; le determinazioni assunte relative a questioni di competenza del Consiglio sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile.

Nel corso del 2006 il Comitato si è riunito in 5 occasioni, alle quali hanno regolarmente presenziato il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco effettivo ed il Responsabile dell'Area Revisione Interna. I principali argomenti trattati sono i seguenti:

- pianificazione e consuntivi periodici dell'attività dell'Area Revisione Interna;
- relazioni semestrali sull'attività svolta dal Comitato;
- valutazione delle proposte per gli incarichi di revisione contabile;
- relazione alla Banca d'Italia su controlli interni di Gruppo;
- ispezione UIC in materia di antiriciclaggio;
- attuazione della normativa *market abuse*;
- analisi dei procedimenti amministrativo-contabili con la società di revisione.

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa, il Consiglio aveva deliberato nel 2004 l'istituzione, quale Organismo di Supervisione e Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, di un organo collegiale denominato Comitato 231 e composto da tre membri individuati in base alle seguenti caratteristiche: un consigliere indipendente e non esecutivo (che funge da coordinatore) e due dirigenti del Banco con mansioni e professionalità idonee allo scopo, individuati nel Responsabile dell'Area Personale e nel Responsabile Auditing Banca e Gruppo (Ufficio dell'Area Revisione Interna).

Le attribuzioni ed il funzionamento del Comitato 231 sono disciplinati da apposito Regolamento annesso al Modello Organizzativo approvato dal Consiglio; è previsto che il Comitato 231 abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto dell'Area Revisione Interna

nell'attività di vigilanza, trasmetta copia dei verbali delle riunioni al Presidente del Collegio Sindacale ed ai membri del Comitato per il Controllo Interno e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta; al Comitato 231 è stato assegnato anche un autonomo budget di spesa di Euro 50.000,00 per esercizio.

Nel 2006, il Comitato 231 si è riunito in tre occasioni (alla presenza di tutti i suoi membri, del Presidente del Collegio Sindacale e del Responsabile dell'Area Revisione Interna), nelle quali sono stati trattati i seguenti argomenti:

- attività di vigilanza svolta anche con il supporto delle funzioni di Revisione Interna;
- relazioni semestrali al CdA sull'attività del Comitato;
- aggiornamento del Modello Organizzativo;
- attività di formazione specifica.

\* \* \*

Per quanto attiene le raccomandazioni del Nuovo Codice inerenti il Sistema dei controlli interni, il Consiglio ha differito i principali adeguamenti dopo l'introduzione, a livello statutario e regolamentare, della funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, nonché dopo l'adeguamento dell'emananda normativa di vigilanza sulla c.d. funzione di "compliance".

Parimenti, sono differite le disposizioni sulla composizione del Comitato per il Controllo Interno per quanto attiene i nuovi requisiti di indipendenza degli amministratori (v. prec. par. 1).

Sono state recepite con efficacia immediata, le seguenti raccomandazioni:

- coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno nell'iter di approvazione della Procedura Parti Correlate (v. prec. p. 4);
- accertamento della presenza di almeno un componente in possesso di specifica esperienza in materia contabile e finanziaria, individuato nell'attuale Presidente del Comitato.
- assegnazione anche al Comitato per il Controllo Interno di un autonomo budget di spesa annuo di Euro 50.000,00.

## **6 - INFORMAZIONE SOCIETARIA**

La disciplina interna del Banco in materia di informazione societaria, è contenuta nella Procedura Interna approvata dal C.d.A ed i cui criteri guida sono i seguenti:

- definizione delle procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la trasmissione preventiva della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (v. par. 1);
- individuazione nell'Amministratore Delegato del soggetto preposto al coordinamento dei flussi informativi, interni, infragruppo ed esterni, soprattutto quelli connessi all'attività del consiglio di Amministrazione ed alle informazioni privilegiate;
- richiamo alla disciplina delle informazioni privilegiate, agli obblighi di riservatezza e di pubblicità, secondo il loro stato di avanzamento, con individuazione non esaustiva degli eventi/circostanze che di norma rappresentano un'informazione privilegiata.
- disciplina delle modalità e della tempistica per la pubblicazione delle informazioni privilegiate, nel rispetto delle norme vigenti;
- assegnazione all'*investor relator*, sotto la supervisione e la responsabilità dell'Amministratore Delegato, della gestione delle relazioni con investitori, azionisti, stampa, analisti e mercati, ed individuazione delle strutture aziendali che forniscono il proprio supporto diretto nelle suddette relazioni (ad es. Segreteria Generale e Societaria per gli adempimenti societari).
- definizione delle disposizioni per le società controllate e dei rapporti col soggetto controllante, per la gestione delle informazioni privilegiate;
- disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate che siano ancora riservate.

L'iter per la diffusione delle informazioni privilegiate prevede che il testo dei comunicati sia approvato dal Consiglio di Amministrazione, sottoscritto dal Presidente e trasmesso a cura dell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, con i tempi e le modalità prescritti.

Al fine di assicurarne la tempestiva diffusione, è previsto che il Consiglio si adoperi affinché i comunicati stampa "*price sensitive*" siano diramati non appena assunta la relativa delibera, sospendendo la seduta se necessario.

Una volta diffusi, i comunicati vengono tempestivamente pubblicati sul sito internet del Banco nello spazio "*investor relations*" e trasmessi a tutte le Direzioni, Aree e Filiali del Banco, ai referenti delle Società controllate ed al Rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

La Procedura Interna disciplina gli obblighi informativi in materia di "*Internal Dealing*", secondo le disposizioni del TUF e della Consob in vigore dal 1° aprile 2006, per le operazioni compiute sulle azioni ordinarie e di risparmio emesse dal Banco e sulle azioni ordinarie emesse dalla controllata

Anima Sgr, dai Soggetti Rilevanti (Azionisti o Esponenti).

La Procedura ha inoltre riservato al C.d.A. la facoltà di prevedere eventuali divieti o limitazioni temporali al compimento delle operazioni, sui titoli quotati emessi dal Banco e da Anima Sgr.

Il soggetto preposto al ricevimento, al trattamento e alla diffusione delle comunicazioni pervenute è individuato nell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria del Banco.

Nel 2006 e sino a tutto marzo 2007, sono pervenute 11 segnalazioni (delle quali 3 dalla Capogruppo e 8 da parte di Soggetti Rilevanti Esponenti), rese pubbliche con le modalità prescritte, per un controvalore totale di circa Euro 3.200.000, riferito a tutti i titoli quotati del Gruppo.

La Procedura Interna, infine, disciplina le modalità per il reperimento e il trattamento delle informazioni relative agli esponenti (compensi, *stock option*, partecipazioni detenute ed alle altre cariche ricoperte) e l'approvazione del calendario annuale degli eventi societari, ai fini degli adempimenti informativi previsti dalle disposizioni Consob/Borsa Italiana.

Il Banco pubblica sul proprio sito *internet* ([www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it)) la documentazione o l'informativa societaria resa pubblica per legge: rendiconti periodici, statuto, regolamento assembleare, comunicati stampa, relazioni all'assemblea, verbali assembleari, ecc.

### **7 - ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI**

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2001 approvò l'adozione di un Regolamento Assembleare ed il conseguente recepimento di apposita clausola statutaria che ne stabilisce le modalità di approvazione e modifica, ancorché come documento non facente parte integrante dello statuto.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze incluse per quanto applicabile quelle dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, è volto a garantire l'ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, consentendo altresì la partecipazione di esperti e analisti finanziari nonché giornalisti accreditati, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria (ABI-ASSONIME).

Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti.

Le disposizioni strettamente attinenti l'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le delibere assembleari, restano disciplinate dallo statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge.

Il Consiglio del Banco non ha sinora ravvisato le condizioni per proporre modifiche statutarie, relativamente alle percentuali per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze azionarie.

### **8 - COLLEGIO SINDACALE**

Anche il Collegio Sindacale è stato rinominato dall'Assemblea del 29 aprile 2005 e scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007; la sua composizione risulta dalla allegata Tabella 2.

Il Collegio Sindacale in carica è stato eletto secondo le previgenti norme statutarie che prevedevano il voto sulla base di liste presentate almeno quattro giorni prima della data dell'Assemblea, da tanti azionisti rappresentanti almeno il 3% del capitale sociale con diritto di voto in assemblea ordinaria, al fine di garantire la possibilità di nomina di un Sindaco effettivo ed un supplente a minoranze qualificate: in caso di presentazione di più liste, due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista che ottiene il maggior numero di voti ed il terzo sindaco effettivo ed il terzo supplente dalla lista con maggior numero di voti dopo la prima.

Presidente è nominato il primo candidato della lista che ottiene il maggior numero di voti espressi.

Oltre i requisiti di onorabilità previsti dal DM 161/1998 ed alle cause di ineleggibilità prescritte dal TUF, lo statuto ha previsto un limite al cumulo degli incarichi pari a n. 5 incarichi di Sindaco in altre società quotate, non computandosi quelle appartenenti al Gruppo.

Con riferimento ai requisiti di professionalità, lo statuto ha recepito le disposizioni del DM n. 162/2000, stabilendo che almeno un Sindaco effettivo (e comunque il Presidente) ed un Sindaco supplente debbano essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori da almeno tre anni; gli altri Sindaci possono essere scelti tra i possessori degli specifici requisiti di esperienza ivi definiti.

Tale clausola ha comportato la necessità di prevedere un sistema di presentazione delle candidature corredato da un'adeguata informativa sui requisiti dei candidati: *curriculum vitae*, dichiarazione di accettazione di candidatura, attestazione di possesso dei requisiti di legge e di statuto.

Il tutto ferma restando la procedura per l'accertamento dei requisiti degli esponenti, prevista dalla Banca d'Italia, sinteticamente descritta nel paragrafo relativo agli amministratori.

Attualmente, nessuno dei Sindaci in carica è espressione di minoranze qualificate, essendo stata presentata una sola lista in occasione dell'ultima nomina; tutti i sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili.

Nel 2006 i Sindaci hanno tenuto 16 riunioni collegiali ed hanno svolto 17 accertamenti ispettivi presso la sede o le filiali, tutte verbalizzate ai sensi di legge.

\* \* \*

La clausola statutaria per la nomina dei Sindaci col voto di lista sarà modificata secondo le nuove norme, introdotte dalla Legge sul Risparmio e relativi Regolamenti Consob.

Conseguentemente, anche le raccomandazioni del Nuovo Codice, ed in particolare quelle sui requisiti di indipendenza dei Sindaci (per le quali valgono le determinazioni assunte per gli Amministratori) sono recepite con efficacia differita al prossimo rinnovo delle cariche.

### **9 - AZIONI DI RISPARMIO - RAPPRESENTANTE COMUNE**

In qualità di emittente azioni di risparmio, il Banco è soggetto anche alle disposizioni previste in materia dal T.U.F. Le azioni di risparmio in circolazione (n. 13.202.000 da nominali Euro 0,52 l'una) hanno le seguenti caratteristiche particolari definite dallo statuto:

- non sono convertibili in azioni ordinarie;
- godono di privilegio nella ripartizione dell'utile che non deve essere mai inferiore al 7% del loro valore nominale e deve essere complessivamente superiore del 20% rispetto a quello spettante alle azioni ordinarie;
- in caso di liquidazione della società, hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale;
- in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, le stesse azioni di risparmio si trasformano automaticamente in azioni con diritto di voto limitato alle delibere dell'Assemblea Straordinaria, fermi i privilegi patrimoniali di cui sopra.

Sotto l'aspetto organizzativo della categoria, lo statuto ha disciplinato le procedure per l'informativa al Rappresentante Comune circa le operazioni potenzialmente "price sensitive" per le azioni di risparmio, ha stabilito che il compenso al Rappresentante Comune può essere assunto a carico della società con delibera dell'Assemblea Ordinaria e ha attribuito al Rappresentante Comune la gestione del fondo spese per la tutela degli interessi della categoria, se costituito, con obbligo di rendiconto all'Assemblea Speciale. In materia di Assemblea Speciale, nonché di requisiti di nomina e di attività del Rappresentante Comune, lo statuto rinvia alla legge.

L'Assemblea speciale del 29 aprile 2005, la terza tenutasi dopo l'emissione delle azioni di risparmio, ha deliberato:

- previo resoconto sull'attività svolta, la conferma alla carica di Rappresentante Comune del dr. Franco Fumagalli Romario per tre esercizi, con attribuzione di un compenso annuo di euro 10.000. (diecimila) comprensivo del rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali;
- la costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi per un ammontare pari al compenso spettante al Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa sugli utili spettanti agli Azionisti di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito prevista per legge, non avviene in caso di delibera dell'Assemblea Ordinaria di assunzione, a carico del Banco, del medesimo compenso spettante al Rappresentante Comune (delibera poi assunta dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data);
- di stabilire che il Rappresentante Comune debba dare resoconto dell'utilizzo del fondo e, comunque, delle eventuali spese sostenute, nonché in generale dell'attività svolta, in occasione della prima Assemblea speciale convocata per deliberare sulla nomina della carica.

Come previsto nello statuto, il Banco, tramite l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, informa tempestivamente il Rappresentante Comune sulle operazioni societarie potenzialmente price sensitive, mediante l'invio di stralci dei verbali di Consiglio, dei comunicati stampa e di ogni altra documentazione resa pubblica per legge.

Sinora non sono state assunte da Organi del Banco delibere recanti pregiudizio dei diritti della categoria, tali da richiedere anche l'approvazione dell'Assemblea Speciale.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente: Ing. Agostino Gavazzi

**TABELLA 1A - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					Comitato Esecutivo		Comitato Remunerazione		Comitato Controlli Interni	
Carica	Nome e Cognome	Indipendente	Esecutivo	Rapporto tra presenze e totale riunioni 2006 (x/14)	Membro del Comitato	Rapporto tra presenze e totale riunioni 2006 (x/6)	Membro del Comitato	Rapporto tra presenze e totale riunioni 2006 (x/8)	Membro del Comitato	Rapporto tra presenze e totale riunioni 2006 (x/5)
<b>Presidente</b>	Agostino Gavazzi	No	No	14/14	<b>SI</b> per statuto	6/6	<b>SI</b>	8/8	No	
<b>Vice Presidente</b>	Guido Pozzoli	No	No	13/14	<b>SI</b> per statuto	6/6	No	5/8 su invito del Presidente	No	
<b>Amministratore Delegato</b>	Nereo Dacci	No	<b>SI</b>	14/14	<b>SI</b> per statuto	6/6	No	8/8 può assistere	No	
<b>Amministratore</b>	Luigi Gavazzi	No	No	12/14	segretario	5/6	<b>SI</b>	7/8	No	
<b>Amministratore</b>	Paolo Gavazzi (1)	<b>SI</b>	No	11/14	No		No		<b>SI</b>	5/5
<b>Amministratore</b>	Luigi Guatri	<b>SI</b>	No	7/14	No		No		<b>SI</b>	5/5
<b>Amministratore</b>	Stefano Lado	No	No	13/14	<b>SI</b>	6/6	<b>SI</b>	8/8	<b>SI</b>	5/5
<b>Amministratore</b>	Gerolamo Pellicano'	<b>SI</b>	No	14/14	No		No		No	
<b>Amministratore</b>	Vincenzo Sozzani (2)	<b>SI</b>	No	0/14	No (2)	2/2	No (2)	1/8	No	
<b>Amministratore</b>	Francesco Cesarini (3)	<b>SI</b>	No	=	No		No		No	
<b>Direttore Generale</b>	Alberto Mocchi			14/14 partecipa per statuto		5/6 partecipa per statuto				
<b>Vice Direttore Generale Vicario</b>	Claudio Broggi			13/14 partecipa quale Direttore Operativo		6/6 partecipa quale Direttore Operativo				

Note:

(1) Il Dr. Paolo Gavazzi -quale unico Consigliere membro nonché coordinatore del Comitato 231- ha partecipato alle tre riunioni tenutesi nel 2006

(2) Il Dr. V. Sozzani si è dimesso dalla carica il 20 dicembre 2006. E' stato membro del Comitato Esecutivo sino al 28 aprile 2006 e del Comitato Remunerazione sino alle dimissioni

(3) Il Prof. F. Cesarini è stato cooptato dal CdA in data 25 gennaio 2007

**TABELLA 1B - CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI - DAL DIRETTORE GENERALE E DAI VICE DIRETTORI GENERALI**

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nel Banco	Cariche ricoperte in soc. controllate - partecipate - altre soc. quotate - banche - assicurazioni - sim - sgr - finanziarie art. 107 tub					
		Controllate		Partecipate		Altre	
		Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Agostino Gavazzi	Presidente CDA	CPC - Lugano	Presidente				
	Presidente CE						
	Presidente CR						
Guido Pozzoli	Vice Presidente CDA	Banco Desio Toscana	Presidente			First Atlantic RE Sgr S.p.a.	Presidente
	Membro CE	Banco Desio Lazio	Consigliere				
		Anima Sgr	Consigliere				
Nereo Dacci	Amm. Delegato	Banco Desio Toscana	Vice Presidente				
	Membro CE	Anima Sgr	Vice Presidente				
		Chiara Vita (ex Desio Vita)	Vice Presidente				
		Chiara Ass. Danni	Vice Presidente				
		Brianfid Lux	Vice Presidente				
		CPC - Lugano	Vice Presidente				
		Banco Desio Lazio	Vice Presidente				
		Banco Desio Veneto	Vice Presidente				
Luigi Gavazzi	Consigliere e Segretario	Banco Desio Veneto	Consigliere				
	Segretario permanente CE						
	Membro CR						
Paolo Gavazzi	Consigliere						
	Membro CCI						
	Coordinatore C231						
Luigi Guatri	Consigliere					BPU Banche Pop. Unite	Sindaco Effettivo
	Presidente CCI					Centrobanca S.p.a.	Sindaco Effettivo
						Italmobiliare S.p.a.	Sindaco Effettivo
						GranitiFiandre S.p.a.	Consigliere
						Maffei S.p.a.	Consigliere
						Negri Bossi S.p.a.	Consigliere
						Permasteelisa S.p.a.	Sindaco Effettivo
						Pirelli & C. S.p.a.	Sindaco Effettivo
					Vittoria Ass. S.p.a.	Consigliere	
Stefano Lado	Consigliere	Banco Desio Toscana	Consigliere	ISTIFID S.p.A.	Consigliere		
	Membro CE	Anima Sgr	Presidente				
	Membro CR	Chiara Vita (ex Desio Vita)	Presidente				
	Membro CCI	Chiara Assicuraz. Danni	Presidente				
		Brianfid Lux	Presidente				
		Banco Desio Lazio	Presidente				
		Banco Desio Veneto	Presidente				
Gerolamo Pellicano'	Consigliere						
Francesco Cesarini	Consigliere						
Alberto Mocchi	Direttore Generale	Anima Sgr	Consigliere	Cedacri S.p.a.	Consigliere e membro CE		
		Banco Desio Lazio	Consigliere				
		Banco Desio Veneto	Consigliere				
Claudio Broggi	Vice Direttore Generale Vic	Chiara Vita (ex Desio Vita)	Consigliere				
	Direttore Operativo	Brianfid Lux	Consigliere				
Marco Sala	Vice Direttore Generale	Banco Desio Toscana	Consigliere				
	Direttore Commerciale	Brianfid Lux	Consigliere				

Note:

CDA: Consiglio di Amministrazione

CE: Comitato Esecutivo

CR: Comitato Remunerazione

CCI: Comitato Controlli Interni

C231: Comitato 231 (Organismo di Supervisione e Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001)

**TABELLA 2 - COLLEGIO SINDACALE**

<b>Carica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Rapporto tra presenze e totale riunioni del Collegio Sindacale (x/16)</b>	<b>Numero cariche in altre società quotate</b>	<b>Rapporto tra presenze e totale riunioni del Consiglio di Amministrazione (x/14)</b>	<b>Rapporto tra presenze e totale riunioni del Comitato Esecutivo (x/6)</b>	<b>Rapporto tra presenze e totale riunioni del Comitato Controllo Interno (x/5)</b>
<b>Presidente</b>	Eugenio Mascheroni	15/16	Nessuna	14/14	5/6	4/5
<b>Sindaco Effettivo</b>	Rodolfo Anghileri	16/16	Nessuna	13/14	6/6	1/5
<b>Sindaco Effettivo</b>	Marco Piazza	15/16	1	9/14	6/6	=
<b>Sindaco Supplente</b>	Giovanni Cucchiani	=====	1	=====	=====	=====
<b>Sindaco Supplente</b>	Clemente Domenici	=====	1	=====	=====	=====
<b>Sindaco Supplente</b>	Rizziero Garattini	=====	1	=====	=====	=====

**Quorum per la presentazione delle liste per la nomina dei sindaci: 3% del capitale rappresentato da azioni ordinarie**

**Oltre alle 16 riunioni collegiali i Sindaci hanno svolto 17 accertamenti ispettivi (individuali o collettivi) presso la sede o le filiali del Banco**

**La carica indicata in società quotata è per tutti gli interessati ricoperta nel Collegio Sindacale della controllata Anima Sgr**



**TABELLA 3 - ALTRE PREVISIONI DEL CODICE**

Argomento	SI/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	SI	
b) modalità d'esercizio	SI	
c) e periodicità dell'informativa?	SI	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	SI	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	SI	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	SI	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	SI	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	SI	
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	NO	E' avvenuto con almeno 4 giorni di anticipo come per le liste dei Sindaci in conformità allo statuto vigente
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	SI	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	SI	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	NO	E' avvenuto con almeno 4 giorni di anticipo in conformità allo statuto vigente
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	SI	
<b>Assemblee</b>		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	SI	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	SI	
<b>Controllo interno</b>		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	SI	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	SI	
Unità organizzativa preposta del controllo interno		Area Revisione Interna
<b>Investor relations</b>		
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	SI	
Nominativo e contatti dell'Investor Relator		Gianfranco Cascone - tel. 0362.613.766 - fax 0362.613.344 email: g.cascone@bancodesio.it